

## Polizia, stanza d'ascolto: boom di abusi sessuali e violenze domestiche



«Donne vittime  
due al giorno»

La stanza di ascolto sulle violenze subite dalle donne allestita in Questura

# Dentro la stanza dell'ascolto «Qui due vittime al giorno»

►Violenza di genere, viaggio nella sala "dedicata" boom di reati sessuali, ecco chi bussa alla polizia

►Esasperate da abusi domestici e sul luogo di lavoro Traccia comune: mancanza di autonomia economica

**IN UN ALTRO LOCALE  
LA POSSIBILITÀ  
DI OSPITARE MINORI  
DECISIVO IL RUOLO  
DI PERSONALE  
SPECIALIZZATO**

**AUMENTATO IL NUMERO  
DI CITTADINE STRANIERE  
RIESCONO A DENUNCIARE  
DOPO UN LUNGO PERIODO  
DI SOTTOMISSIONE  
«VANNO INCORAGGIATE»**

### IL REPORTAGE

**Melina Chiapparino**

È accogliente come una casa ma è anche un ufficio della polizia di Stato da cui far partire denunce e misure di prevenzione contro i reati di violenza domestica. È la stanza dell'ascolto allestita al sesto piano della Questura di Napoli, tra le pareti decorate con le opere d'arte del maestro Lello Esposito e i ma-

nufatti dei laboratori di ceramica e metalli creati dai minori dell'Istituto Penale di Nisida. Un ambiente confortevole e ospitale dedicato all'ascolto, anche in forma protetta, di donne, minori e altre vittime vulnerabili che non chiude mai le porte, notte compresa. Anche ieri, nella giornata dedicata alla celebrazione internazionale dei diritti della donna, i poliziotti, coordinati da Nunzia Brancati, dirigente della divisione Anticrimine della Questura guidata

da Alessandro Giuliano, hanno raccolto testimonianze di abusi procedendo sul doppio binario



Quotidiano Napoli

Direttore: Federico Monga

Lettori Audipress 12/2020: 14.158

della **polizia** giudiziaria ma anche del supporto psicologico e dalle azioni di sostegno per le vittime.

## IL PROGETTO

«Una Casa per te» è il progetto inaugurato il 14 dicembre 2021 e realizzato grazie al contributo della Fondazione Banco Napoli, di Soroptimist International Club di Napoli e di Tecno S.R.L. per allestire spazi moderni e funzionali alle attività di **polizia** con un'attenzione particolare ai bisogni «psicologici» delle vittime di violenza domestica. Un'intera area del sesto piano della **Questura**, è stata «trasformata» in una casa con divanetti, televisori, filodiffusione e pareti colorate in modo da rendere più empatico e accogliente l'incontro con i funzionari di **polizia** generalmente in servizio senza la divisa. «L'intenzione è di mettere a proprio agio la vittima e di farla sentire prima di tutto accolta, senza la paura di essere giudicata che spesso accompagna chi subisce maltrattamenti», spiega Brancati che coordina le attività di questo settore in sinergia con la **squadra Mobile**. «La maggior parte dei reati di violenza domestica riguarda le donne, per il 75% si tratta di abusi sessuali e, di frequente, le segnalazioni delle vittime ci arrivano dagli ospedali e dai centri anti violenza», conti-

nua la dirigente che rendiconta anche la «presenza di donne che spontaneamente si recano in **Questura**».

## I LOCALI

Il percorso dell'ascolto comincia fin dall'ingresso al sesto piano dove, una volta usciti dall'ascensore, lo sguardo poggia su quadro scultura raffigurante una casa, simbolo di accoglienza e famiglia. «La stanza dell'ascolto per le vittime, riproduce un salottino confortevole con pareti colorate, un televisore, divanetti e nulla che possa inibire il rapporto di dialogo con il personale di **polizia**», racconta Brancati che utilizza un computer portatile «meno invadente», per raccogliere le testimonianze. Non ci sono monitor e telecamere a vista ma la tecnologia per registrare i dialoghi è praticamente «invisibile» grazie alla presenza di pareti a specchio e altri accorgimenti high tech. «Nella stanza c'è un monitor collegato all'area giochi che si trova all'esterno con pareti su cui poter colorare, tavolini e sedie a misura di bambino di modo che le tante mamme che accogliamo possano tranquillizzarsi nel vedere i propri figli, impegnati a giocare mentre loro denunciano o raccontano gli abusi», aggiunge Brancati distinguendo quegli

spazi da una seconda stanza per l'ascolto, sempre al sesto piano, dedicata ai minori, con fumetti sulle pareti, divani colorati e la dotazione di giochi interattivi e play station.

## IDATI

«La media di presenze nelle stanze dell'ascolto è di circa due persone ogni giorno e riguarda una platea di donne molto variegata, anche sotto il profilo anagrafico», spiega la dirigente della divisione Anticrimine che documenta con i dati, l'incremento degli abusi ma, allo stesso tempo, anche l'aumento delle denunce. «Dopo una contrazione nel 2020, abbiamo registrato un incremento nel 2021 pari al 30% in più di violenze sessuali, al 15% in più di percosse e una violazione dei divieti di avvicinamento di oltre il 70% nell'area di Napoli e della provincia», continua Brancati che confida nel «protocollo Zeus», una misura di prevenzione adottata con successo attraverso percorsi di recupero gratuiti per i maltrattatori. «Nei casi di stalker e di violenze con possibilità di ingiunzioni trattamentali, abbiamo constatato che solo 2 maltrattatori su 100 reiterano le violenze a conclusione di percorsi riabilitativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864



**LE DONNE  
VITTIME  
DI ABUSI**

Nella foto accanto la stanza dell'ascolto inaugurata qualche mese fa in **Questura** che fornisce aiuto alle donne vittime di abusi e violenza da parte di mariti, fidanzati o ex: ogni giorno in media vengono aiutate due donne

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864

# «Un calvario lungo tre anni e lui continua a torturarmi»

## IL CASO

### Valentino Di Giacomo

«Ho avuto un crollo fisico, a causa dello stress ho il ciclo mestruale ogni 15 giorni e i livelli di ferro nel sangue sono calati a picco. Ho dovuto fare una cura che non avrei neppure potuto pagarmi se non mi avessero aiutato il consigliere regionale Pasquale Di Fenza e l'associazione "Calatia Rosa" che mi sta assistendo in questo incubo». Quell'uomo continua a venire sotto casa e minacciarmi. Anna (nome di fantasia) è la donna di Giugliano perseguitata da un 78enne da tre anni. Tentativi di investirla con l'auto, di strangolamento e quotidiane minacce di morte: «Ti taglio la testa», le diceva l'uomo fin solo alla scorsa settimana. A nulla sono valse oltre 30 denunce presentate: lo scorso febbraio la Procura di Napoli ha rinviato il processo contro il 78enne al prossimo settembre. Dopo tre anni di calvario, un lavoro perduto perché l'uomo la perseguitava anche lì, due figli da accudire, Anna non ce la fa più. È letteralmente crollata fisicamente e psicologicamente. È l'altro versante di un 8 marzo, una festa della donna che una festa non è per tutte.

### LA CONVOCAZIONE

Ieri mattina, però, qualcosa si è mosso. Dopo l'interessamento del nostro giornale alla storia di Anna, in tanti si sono attivati per aiutare la donna 47enne. Di primo mattino è stata ieri convocata dal Commissariato di Giugliano per far partire il "Codice rosso", la legge approvata meno di 3 anni fa proprio per aiutare le donne vittime di minacce e violenze. «Il terrore che vivo ogni giorno - spiega Anna - è che tra un po' non potrò neppure più raccontarla questa storia perché quell'uomo sarà riuscito nel suo piano di farmi fuori». Se si attivasse il "Codice rosso" all'uomo sarebbe vietato di avvicinarsi, come fa ancora

nonostante le denunce anche pubbliche della donna. «Non mi basta il divieto di avvicinarsi a casa mia - racconta Anna - perché non starei comunque al sicuro. Chiedo che a quell'uomo venga messo il braccialetto elettronico in modo da poterlo fermare per tempo». Giovedì scorso a casa di Anna c'era pure un'assistente sociale e anche lei ha assistito agli appostamenti di quel 78enne che attende Anna sotto casa quasi ogni giorno. «Anche l'assistente ha visto che mi minaccia facendo e che lui mi fa il gesto di tagliarmi la gola e - racconta - siamo andate insieme a fare l'ennesima denuncia». Ieri gli agenti della polizia Anticrimine di Giugliano hanno raccolto dettagliatamente tutte le informazioni date da Anna. «Per la prima volta - dice la donna - mi sono sentita ascoltata, sono stati due ore con me con grande professionalità e gentilezza e abbiamo scritto l'ennesima denuncia per attivare il "Codice rosso". Spero sia la volta buona».

### L'INTERESSAMENTO

Dopo che il *Mattino* aveva dato notizia del caso anche la commissione parlamentare d'inchiesta sul Femminicidio e la Violenza di genere si è interessata per volere della presidente Valeria Valentè. «Abbiamo chiesto alla Procura di Napoli l'accesso agli atti - spiega la deputata - perché vorremmo capire i motivi che non hanno reso possibile accertare più celermente questa situazione. Soprattutto quando abbiamo letto che il processo è stato ulteriormente rinviato di altri mesi». Intanto Anna cerca un lavoro: «Cerco - dice - ma potrò iniziare solo quando questa situazione sarà del tutto risolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA STORIA DI ANNA  
47ENNE DI GIUGLIANO  
«VIENE SOTTO CASA  
E MI MINACCIA ANCORA  
QUALCUNO LO FERMI  
PRIMA CHE SIA TARDI»**



**IL DOLORE** Di spalle perché non vuole mostrarsi la 47enne di Giugliano perseguitata da tre anni da un 78enne della zona: nonostante le denunce nessuno lo ha ancora fermato

